GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — MARTEDI 29 MARZO — NUM. 75

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero* 93 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i regi decreti in data 20 novembre 1870 n. 6090; 14 dicembre 1879 n. 5200; 4 giugno 1882 n. 798 (serie 3ª); 12 marzo 1885 n. 3008 (serie 3ª) e 29 marzo 1888 n. 5357 (serie 3ª);

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Presso le ambasciate e legazioni potranno essere destinati addetti a titolo onorario. Il loro numero complessivo non potrà però eccedere la metà del numero degli addetti effettivi, che è fissato a 28.

Art. II.

Le condizioni per essere nominato addetto onorario sono le seguenti:

1° la cittadinanza italiana posseduta fin dalla nascita;

2° l'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi delle Università italiane o negli Istituti pareggiati alle medesime: il diploma di licenza delle Scuole superiori di commercio: il diploma di licenza della scuola di scienze sociali di Firenze: il risultato favorevole ottenuto negli esami finali dell'Accademia militare, della Scuola militare, dell'Accademia navale, o la prova di avere compiuto studi corrispondenti in Università od Istituti esteri.

L'accertamento di quest'ultima condizione sarà deferito al Ministero della Pubblica Istruzione;

In via di eccezione e quando concorrano particolari ragioni di pubblico servizio, quegli aspiranti che assumono l'obbligo di prestare, in America o nell'estremo Oriente, il servizio triennale di cui è cenno nel successivo art. 4°, potranno essere dispensati dall'adempimento delle condizioni segnate nel precedente alinea, purchè posseggano la licenza liceale ed appartengano al regio esercito col grado di ufficiale.

4° l'avere sempre tenuto una buona ed irreprovevole condotta;

5° il possesso in proprio o la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire quindicimila (L. 15,000;)

6° l'esito favorevole di un esame da cui risulti la famigliare conoscenza non solo della lingua francese, ma anche della lingua inglese o della tedesca.

Art. III.

Gli addetti onorari sono nominati dal Ministro degli affari esteri, sentito il Consiglio del Ministero.

Art. IV.

Gli addetti onorari durano in carica tre anni e possono essere riconfermati successivamente di triennio in triennio.

Compiuto il primo triennio, se essi hanno prestato effettivo e continuo servizio all'estero possono essere nominati addetti effettivi in seguito ad esame d'idoneità.

L'esame verserà;

1° sul diritto internazionale pubblico e privato;

2° sul diritto costituzionale comparato;

3° sull'economia politica e sugli elementi di statistica;

4° sulla storia moderna e sulla geografia;
5° sulla lingua francese e sulla lingua inglese o tedesca.

L'esame sarà dato colle norme fissate per gli esami di consorso, stabilite col regio decreto 27 febbraio 1890, in quanto sono applicabili.

L'idoneità è determinata dall'avere riportato non meno di 7|10 dei voti nel complesso dell'esame, non meno di 8|10 nelle prove di diritto internazionale e di storia e geografia, e non meno di 9|10 nella prova di lingua francese. Coloro che rimanessero soccombenti nell'esame possono, trascorso un anno, presentarsi ad un secondo esame.

In quest'anno possono essere dispensati dal prestare servizio all'estero.

Se anche nella seconda prova fallissero, cessano dalla loro qualità.

L'anzianità degli addetti onorari è determinata dalla data del decreto di nomina ad addetti effettivi.

Art. V.

Durante il loro soggiorno all'estero gli addetti onorari sono considerati come altrettanti addetti effettivi, sebbene prendano rango dopo i medesimi: vestono la stessa uniforme, sottostanno agli stessi obblighi ed hanno diritto agli stessi onori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1892.

UMBERTO.

Di Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. Chimirri.

Il Numero **94** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 ottobre 1891 n. 632;

Considerando che, a giudizio del governo dell'Eritrea, i gulti di Zaid Accolom e Decamelegà si trovano in condizioni così miserabili da non poter corrispondere nel corrente anno finanziario il tributo fissato nel Nostro decreto sopra citato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro per gli affari esteri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I gulti di Zaid Accolom e Decamelegà sono dispensati dal pagamento del tributo, fissato nel sopracitato Nostro decreto 29 ottobre 1891 n. 632.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale della leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO

Di Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. Chimirri.

Il Numero **95** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i nostri decreti 1° gennaio 1890 n. 6592 e 25 settembre 1891 n. 573;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti presso i Comandi di presidio dell'Asmara e di Keren due uffici di stato civile, con operazioni limitate alla tenuta dei registri di nascita e di morte ed al rilascio dei relativi certificati.

Art. 2.

Le funzioni d'ufficiale di stato civile sono affidate al comandante respettivo del presidio, con facoltà di delegarle ad ufficiali del regio esercito suoi dipendenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 17 marzo 1892.

UMBERTO.

Di Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. Chimirri.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Ricompense al valor militare

Determinazione ministeriale approvata da Sua Maestà in udienza del 17 marzo 1892.

Medaglia d'argento.

Torti Carlo, carabiniere legione Bari, numero 1532 di matricola, la sera del 15 gennaio 1892, in Caulonia (Reggio Calabria) per arrestare un pericoloso latitante, posto un compagno di guardia ad una finestra della casa in cui quegli si era rifugiato, ne occupò la porta per affrontarlo risolutamente. Ma il bandito, aperto improvvisamente l'uscio, esplose a bruciapelo un colpo di rivoltella contro l'animoso carabiniere, che poche ore dopo cessava di vivere.

Medaglia di bronzo.

Pozza Domenico, furiere reggimento artiglieria da montagna N. 124 di matricola, la sera del 16 gennaio 1892, in Torino, intromessosi in una rissa, disarmò ed arrestò uno dei rissanti armato di coltello, e, dopo lunga corsa, malgrado fosse leggermente ferito, ne raggiunse ed arrestò un altro.

D'Elia Nicola, soldato 2 fanteria, N. 5437 id., il 27 gennaio 1892, in Napoli, inseguì e raggiunse un individuo armato di pugnale, che aveva ferito un altro in rissa, e, impegnata lotta con lui, diede tempo a due guardie di accorrere e di arrestarlo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 17 marzo 1892:

Badolati Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è tramutato a Girgenti.

Masala Eugenio, pretore del mandamento di Jerzu, è tramutato al mandamento di Aritzo.

Con decreto ministeriale del 17 marzo 1892:

Vacca Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato al tribunale civile e penale di Potenza.

Con Regi decreti del 20 marzo 1892:

Monaco Marco, pretore del mandamento di Empoli, e tramutato al mandamento di Bagno di Romagna.

Grassi Antonio, pretore del mandamento di San Giovanni Val d'Arno, è tramutato al mandamento di Empoli.

Uccelli Ugo, pretore del mandamento di Montalcino, è tramutato al mandamento di San Giovanni Val d'Arno.

Calusi Pietro, pretore del mandamento di Manciano, è tramutato al mandamento di Montalcino.

Sichi Giulio, pretore del mandamento di Bagno di Romagna, è tramutato al mandamento di Manciano.

Ursina-Vasta Giuseppe, pretore del mandamento di Caltanissetta, è tramutato al mandamento di Girgenti.

Pezzella Pasquale, pretore del mandamento di Girgenti, è tramutato al mandamento di Caltanissetta.

Troisi Pasquale, pretore del mandamento di Licata, è tramutato al mandamento di Castrogiovanni.

Stanga Salvatore, pretore del mandamento di Lercara Friddi, è tramutato al mandamento di Mussomeli.

Tucci Vincenzo, pretore del mandamento di Spezzano Grande, è tramutato al mandamento di Cropalati.

Ranieri Raffaele, pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, è tramutato al mandamento di Manoppello.

Rosso Michele, pretore, già titolare del mandamento di Petilia Policastro, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 16 marzo corrente ed è tramutato al mandamento di Spezzano Grande.

Bianco Severino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Caluso pel triennio 1892-94.

A Ranno Domenico, già vice pretore del soppresso mandamento di San Germano Vercellese, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni presentate da Barbieri Ferruccio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Calice al Cornoviglio.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 17 marzo 1892:

Tricomi Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato al tribunale civile e penale di Modica, a sua domanda.

Capolongo Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato al tribunale civile e penale di Girgenti, a sua domanda.

Angelica Adriano, cancelliere della pretura di Borgonovo Val Tidone, è tramutato alla pretura di Comelico Inferiore.

Cassata Giovanni, cancelliere della pretura di Sommatino, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dal 1° aprile 1892, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Campus Antonio, cancelliere della pretura di Cuglieri, in servizio da oltre dieci anni, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 1° aprile 1892, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

A Navoloni Alberto, già cancelliere della pretura di Viadana, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, è conferito il titolo e il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreti ministeriali del 17 marzo 1892:

Cassone Pier Giovanni, vice cancelliere della corte d'appello di Milano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1892, e gli è conferito il titolo e il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello.

Ferrazzi Emilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Roma, coll'annuo stipendio di lire 2,500, cessando dal percepire il decimo sull'attuale stipendio.

Mortini Saverio, vice cancelliere della pretura di Assisi, è dispensato dal servizio a decorrere dal 16 aprile 1892, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità che possa competergli in base alla legge 14 aprile 1864 n. 1731.

Rodriguez Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Arco, è, d'ufficio collocato a riposo per comprovata inabilità a continuare nel servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità che possa competergli in base alla legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1892.

Con decreti ministeriali del 18 marzo 1892:

Gerli Domenico, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura del sestiere Portoria in Genova, è applicato alla 4ª pretura di Genova.

Borghi Emilio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Staglieno, è applicato alla segreteria della Regia pretura presso il tribunale civile e penale di Genova.

Canepa Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura del Sestiere San Teodoro in Genova, è applicato alla pretura urbana di Genova.

Robaudi Agostino, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Loano, è applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Finalborgo.

Gelati Icilio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Reggio Emilia (campagna), è applicato alla pretura di Reggio Emilia.

Bernardino Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Solarussa, è applicato alla pretura di Cuglieri.

Baratta Alessandro, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura del 2° mandamento di Pisa, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Pisa.

Bedosti Luigi, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Castel Bolognese, è applicato al tribunale civile e penale di Ravenna.

(I sopranominati cancellieri di pretura assumeranno servizio presso gli uffici, ai quali furono applicati, anche senza la presentazione del decreto di applicazione, ottemperando agli ordini che riceveranno dai rispettivi primi presidenti e procuratori generali).

Con decreti ministeriali del 19 marzo 1892:

Palombi Sante, sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Parma, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1800

Agrelli Biagio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Del Noce Raffaele, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è, a sua domanda, richiamato al precedente ufficio di vice cancelliere aggiunto allo stesso tribunale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Zucchi Luigi, vice cancelliere della soppressa pretura di Reggio Emilia (campagna), è tramutato alla pretura di Reggio Emilia.

Lepore Giovanni, vice cancelliere della pretura di Caulonia, è tramutato alla pretura di Bianco.

Oppedisano Salvatore, vice cancelliere della pretura di Bianco, è tramutato alla pretura di Caulonia.

Boschero Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura del 2° mandamento di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 29 marzo 1892:

Clerici Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Pordenone, è nominato cancelliere della corte d'appello di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 4500.

Romani Giacomo, vice cancelliere della sezione di corte d'appello in Macerata, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, a decorrere dal 16 aprile 1892, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello.

Cavalli Pasquale, cancelliere della pretura di Vietri di Potenza, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità che possa spettargli in base alla legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1892.

Granieri Giuseppe, cancelliere della pretura di Gimigliano, è tramutato alla pretura di Sinopoli.

Diana Felice, cancelliere della pretura di Taverna, è tramutato alla pretura di Mileto.

Fabiani Antonio, cancelliere della pretura di Mileto, è tramutato alla pretura di Davoli.

Apollari Giuseppe, cancelliere della pretura di Davoli, è tramutato alla pretura di Taverna.

Ferrante Salvatore, cancelliere della pretura di Ottajano, è tramutato alla pretura di Gimignano.

Riccio Salvatore, cancelliere della pretura di Mignano, è tramutato alla pretura di Ottaiano.

Marenco Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Venaria Reale, è tramutato alla pretura di Tossiccia, rimanendo rivocato il decreto 6 corrente mese, col quale fu collocato a riposo.

Candotti Antonio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Valgrana, è tramutato alla pretura di Barga.

Con ministeriali decreti del 21 marzo 1892:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° aprile 1892, ai signori:

Boselli Ettore, vice cancelliere presso la sezione di corte d'appello in Modena.

Poggi Tullio, vice cancelliere della corte di appello di Torino.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 400 sull'atutale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° aprile 1892, al signor:

Acquaviva cav. Erminio, segretario della procura generale presso la corte d'appello di Trani.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 350 sull'attuale stipendio di lire 3,500, con decorrenza dal 1° aprile 1892, al signor:

De Socio cav. Francesco, segretario della procura generale presso la corte d'appello di Messina.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3,000, con decorrenza dal 1° aprile 1892, ai signori:

Capolongo Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Girgenti;

Bersani Paolo, cancelliere del tribunale civile e penale di Tortona;

Planeta Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Catania.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 1° aprile 1892, ai signori:

Marcogiuseppe Annibale, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli;

Santamaria Francesco, cancelliere della pretura di Volturara Irpina;

Peroni Germanico, cancelliere della pretura di Valdobbiadene;

Sansoni Sperandio, cancelliere della pretura di Cascina;

Gerboni Giacomo, cancelliere della pretura di Città di Castello;

Ruggiero Donato, cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere;

Triolo Antonino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo;

Gatta Gennaro, cancelliere della pretura di Avellino.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2,000, con decorrenza del 1° aprile 1892, ai signori:

Mancini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo;

Grassi Ferdinando, cancelliere della pretura di San Leo;

Palmeggiani Ladislao, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Forlì;

Paladini Francesco, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli;

Griffo Giuseppe, cancelliere della 4ª pretura di Palermo;

Tringali Biagio, cancelliere della pretura di Modica;

Schettini Vincenzo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Castrovillari;

Trombetta Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Trani;

Rostagno Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Saluzzo;

Burlo Bartolomeo, vice cancelliere del tribnnale civile e penale di Finalborgo;

Nuvolone Antonio, cancelliere della pretura di San Remo;

Biamino Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino;

Fisichella Ignazio, sostituto segretario della procura generale, presso la corte d'appello di Catania;

Gatti Carlo, segretario della regia procura presso il tribunale civile a penale di Vigevano;

Peyrac Salvatore Michele, cancelliere della pretura di Sant'Elia e Pianisi;

Colivicchi Carlo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Portoferraio;

Garofalo Gregorio, cancelliere della 3ª pretura di Catania;

Marchetto Giovanni, cancelliere della 2ª pretura di Cagliari.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° aprile 1892, ai signori:

Guidobaldi Cesare, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma;

Novaro Raffaele, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Oneglia;

Borrè Francesco, vice cancelliere della pretura di Tolmezzo;

Petrone Rocco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli;

De Sanctis Alberto Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani;

Consolini Ettore, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Forlì;

Bobbio Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli;

De Ascentiis Ernesto, vice cancelliere della pretura di Città Sant'Angelo:

Caturegli Enrico, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Urbino;

Rosselli Alessandro, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucca;

Poscia Giuseppe, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Viterbo;

Sisti Felice, vice cancelliere della pretura del 6° mandamento di Roma;

Neri Francesco, vice cancelliere della pretura di Subiaco;

Tosetti Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano;
Cavallero Alessandro, vice cancelliere della 4ª pretura di Genova;
Camiciottoli Raffaello, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Firenze;
Vivarelli Carlo, vice cancelliere della pretura di Arezzo;
Ciarrocchi Massimo, vice cancelliere della pretura di Recanati;
Bottero Francesco, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Saluzzo;
Pareschi Riccardo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Forlì;
Catalano Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli;
Bozzolo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Vittorio;
Vittorelli Andrea, vice cancelliere della pretura di Bassano Vicentino;
Squillacioti Pietro, vice cancelliere della pretura di Gasperina;
Balsimelli Gennaro, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli;
Grimaldi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Campagna;
Giuffrida Gaetano, vice cancelliere della pretura di Paternò;
Capuano Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Benevento;
Nini Biagio, vice cancelliere della 11ª pretura di Napoli;
Tedeschi Emanuole, vice cancelliere della 3ª pretura di Catania.

Con decreti ministeriali del 22 marzo 1892:

Ferrante Vincenzo, cancelliere della pretura di Gimigliano, è applicato alla cancelleria della corte d'appello di Napoli.
Quaglia Pietro, vice cancelliere della pretura di Mombercelli, è tramutato alla pretura di Nizza Monferrato.
Fiore Emilio, vice cancelliere della pretura di Moncalvo, è tramutato alla pretura di Mombercelli, a sua domanda.
Gatti Erminio, vice cancelliere della 2ª pretura di Asti, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 marzo 1892, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi 6 a decorrere dal 1° aprile 1892.

Con decreto ministeriale del 23 marzo 1892:

Greco cav. Raffaele, vice cancelliere della corte di cassazione di Roma, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° aprile 1892, coll'annuo stipendio di lire 4000, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 16 marzo 1892:

È concessa al notaro Piredda Crispo Gavino una proroga sino a tutto il 14 settembre p. v., per assumere l'esercizio delle sua funzioni del comune di Perfugas.

Con decreti ministeriali del 18 marzo 1892:

È concessa:

al notaro Quadu Giovanni, una proroga sino a tutto il 14 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Penetutti;

al notaro De Riso Pietro, una proroga sino a tutto il 7 maggio prossimo venturo per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Corato.

Con R. decreto del 20 marzo 1892:

Cutri Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sinopoli, distretto di Palmi.
Del Vecchio Alfonso, notaro residente nel comune di Balsorano, distretto di Avezzano, è traslocato nel comune di San Vincenzo Valle Roveto, stesso distretto.
Di Geronimo Ferdinando, notaro residente nel comune di Rionero Sannitico, distretto d'Isernia, è traslocato nel comune di Massalubrense, distretto di Napoli.
D'Alessandro Vincenzo Gaetano, notaro residente nel comune di Chiaramonte, distretto di Lagonegro, è traslocato nel comune di Castronuovo di Sant'Andrea, stesso distretto.
Campensa Michele, notaro residente nel comune di Gildone, distretto di Campobasso, è traslocato nel comune di Riccia, stesso distretto.
Meloccaro Enrico, notaro residente nel comune di Villa Santa Lucia, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Pontecorvo, stesso distretto.
Denti Meloni Francesco, notaro nel comune di Arbus, distretto di Cagliari, è traslocato nel comune di Guspini, stesso distretto.
Dainotto Pasquale, notaro nel comune di Santo Stefano Quisquina, distretto di Sciacca, con Regio decreto 9 aprile 1891, registrato alla corte dei conti il 20 stesso mese, traslocato in Butera, distretto di Caltanissetta, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Butera.
Fontana Angelo, notaro residente nel comune di Somma Lombarda, distretto di Milano, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.
Reyneri Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Carrù, distretto di Mondovì, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nei Consigli notarili:*

Con decreto ministeriale delli 22 marzo 1892:

Il Consiglio notarile di Caltanissetta è sciolto e le relative attribuzioni, fino alla sua ricomposizione, saranno esercitate dal presidente del tribunale civile o da un giudice da questi delegato.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I. — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Nota per cambiamento di ragione sociale.

Con deliberazione presa a maggioranza di 2[3 dei votanti la, Società The New Haven Watch Company a New-York (S. U. d'America), proprietario della privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements aux montres », in seguito a procura debitamente prodotta e vidimata dal nostro R. Console di New-York il 31 agosto 1886, ha in sua adunanza speciale del 20 ottobre 1886 deliberato di cambiare nome, intitolandosi Trenton Watch Company a Trenton (New-York — S. U. d'America).

Di tale mutamento fu preso nota nel registro generale di questo Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 22169.

Roma, addì 24 marzo 1892.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Venezia il posto di professore d'ornato, retribuito coll'annuo stipendio di lire *tremila*, si invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, entro il 15 aprile p. v., la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, e corredata dei titoli e documenti necessari a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento, nonchè di qualche lavoro debitamente legittimato, il quale valga a provare le cognizioni del concorrente intorno ai vari stili e alle varie maniere di ornamentazione.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito, non saranno accettate, e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo, non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 18 marzo 1892.

Il Direttore capo della Divisione Arte Moderna
COSTETTI.

2

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 marzo 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	piovoso	—	7 8	5 9
Domodossola	piovoso	—	12 0	6 0
Milano	piovoso	—	10 4	8 0
Verona	piovoso	—	12 2	9 2
Venezia	coperto	calmo	11 5	10 0
Torino	piovoso	—	10 4	8 2
Alessandria	coperto	—	10 1	8 0
Parma	piovoso	—	9 6	8 3
Modena	coperto	—	10 9	9 1
Genova	3/4 coperto	mosso	12 5	10 0
Forlì	nebbioso	—	13 2	9 8
Pesaro	nebbioso	calmo	14 3	9 2
Porto Maurizio	coperto	mosso	17 6	11 8
Firenze	coperto	—	13 9	9 0
Urbino	nebbioso	—	14 1	6 9
Ancona	coperto	legg. mosso	13 8	11 6
Livorno	coperto	calmo	15 0	11 5
Perugia	coperto	—	13 6	8 3
Camerino	coperto	—	14 6	8 8
Chieti	nebbioso	—	12 8	2 8
Aquila	coperto	—	14 3	7 8
Roma	q. coperto	—	18 0	12 1
Agnone	1/2 coperto	—	16 1	8 8
Foggia	coperto	—	17 4	9 0
Bari	3/4 coperto	calmo	17 2	12 5
Napoli	3/4 coperto	calmo	18 1	13 3
Potenza	nebbioso	—	17 5	5 0
Lecce	1/4 coperto	—	15 9	9 3
Cosenza	1/2 coperto	—	20 6	6 2
Cagliari	coperto	mosso	18 0	8 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	18 8	13 8
Palermo	coperto	tempestoso	28 5	16 3
Catania	coperto	calmo	17 6	12 7
Caltanissetta	coperto	—	16 8	9 3
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	28 9	13 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 28 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 758 8
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 42
Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.
Cielo a mezzodì. . . . . . . 3/4 velato.
Termometro centigrado { Massimo = 22°,0. Minimo = 12°,1.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 28 marzo 1892.

In Europa pressione bassa al Nord e Nordest, depressione sensibile sulla Francia, estendentesi al Mediterraneo occidentale, barometro ancora elevato sulla Grecia. Bodo 745, Arcangelo 746, Parigi 753, Zurigo 757; Atene 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque; pioggie e nebbie sull'Italia superiore, venti qua e là forti meridionali al Centro e Sud, temperatura elevata.

Stamane: cielo coperto o piovoso al Nord, nebbioso in Romagna e nelle Marche, nuvoloso o coperto altrove; venti generalmente freschi a forti del 2° quadrante al Centro e Sud e in Sardegna, deboli di levante al Nord, barometro da 756 a 757 mm. in Sardegna, a 760 a Roma e valle Padana, 766 Lecce.

Mare mosso o agitato lungo le coste tirreniche, sarde e meridionali.

Probabilità: venti freschi a forti del 2° quadrante sull'Italia inferiore, deboli a freschi di levante al Nord; cielo nuvoloso, nebbioso, con piogge; mare agitato o molto agitato lungo le coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 28 Marzo 1892.

***Presidenza del presidente* FARINI.**

La seduta è aperta alle ore 2.30.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Si legge un sunto di petizioni.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Guerrieri e Pelosini.

La malattia di S. E. il generale Pianell

VITELLESCHI, dice essere corse voci allarmanti sulle condizioni di salute del generale Pianell.

Non dubita che la Presidenza del Senato avrà chieste e ricevute informazioni sul fondamento di tali voci.

Prega S. E. il presidente di volere, se sono pervenute di tali informazioni, darne comunicazione al Senato.

PRESIDENTE, dichiara che fino dalla sera di sabato scorso, sul tardi, giunsero alla Presidenza telegrammi che confermavano le notizie allarmanti accennate dall'onorevole senatore Vitelleschi.

Nella giornata di ieri giunsero altri due telegrammi molto più tranquillanti.

Nullameno, la Presidenza del Senato credette conveniente spedire ieri stesso al prefetto di Verona il seguente telegramma:

« Prefetto - Verona

« La ringrazio notizie S. E. senatore Pianell. Voglia giornalmente continuarle. Pregola recare all'illustrissimo infermo caldissimo augurio per sollecita sua guarigione.

« *Il Presidente* ».

A riscontro di questo telegramma il signor prefetto di Verona rispondeva stamattina con altro telegramma nei termini che seguono:

« S. E. Farini - Roma.

« Generale Pianell ebbe notte molto angosciata per grave collasso cardio bronchiale minacciante asfissia. Cessato imminente pericolo la grave bronchite capillare stamane riprese regolare andamento.

« Prefetto *Sormani*. »

La Presidenza non mancherà di comunicare al Senato le ulterior informazioni.

VITELLESCHI ringrazia, dichiarandosi certo che l'intero Senato condivide i voti cordiali espressi dalla Presidenza per il pronto ristabilimento del generale Pianell.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta i seguenti progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

1. Approvazione della spesa di lire 1,752.60 sull'esercizio 1891-92, per provvedere al saldo delle contabilità relative al capitolo 56 « fitto di locali non demaniali per le tesorerie provinciali » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90.

3. Rinvio degli stanziamenti determinati dalle leggi 31 maggio 1887, n. 4511, 26 luglio 1888, n. 5600 e 26 giugno 1887, n. 6444, concernenti i sussidii ai danneggiati del terremoto in Liguria e dalla frana di Campomaggiore; e l'acquisto di cavalli stalloni.

3. Conversione in legge di cinque decreti reali per autorizzare comuni e provincie ad eccedere il limite legale o la media triennale 1884-85 86 della sovrimposta ai tributi diretti.

4. Autorizzazione ai comuni di Castelvero di Asti, Malvicino, Olmo Gentile ed altri ed a nove Provincie ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1892 la media del triennio 1884-1885-1886.

5. Autorizzazione della maggiore spesa di lire 136,611,78 da portarsi in aumento al capitolo 103 « Concorso a favore dei Consorzi d'irrigazione (Legge 25 dicembre 1883, n. 1790, serie 3ª) » dello

stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1891-92, per sussidiare il consorzio dei comuni per l'incremento dell'irrigazione del territorio cremonese.

6. Autorizzazione al comune di Campomaggiore (Potenza) ad eccedere il limite medio della sovrimposta risultante dal triennio 1884-85-86, per l'ammortamento del prestito di lire 64,500 da concedersi dalla Cassa depositi e prestiti.

7. Provvedimenti per le strade ferrate complementari.

PRESIDENTE. Dà atto al ministro dei progetti presentati e dichiara che quelli segnati ai numeri 1, 2, 5 e 7 si trasmetteranno alla Commissione permanente di finanze; gli altri alla speciale Commissione nominata dal Senato.

Sorteggio degli uffici.

VERGA, segretario, procede al sorteggio e alla proclamazione degli Uffici.

PRESIDENTE, prega i signori senatori di volersi riunire domani al tocco e mezzo per la costituzione degli Uffici sorteggiati.

Discussione di 44 progetti di legge relativi ad eccedenze d'impegni, dal n. 138-A al 150-A e dal n. 161-A al 182-A.

PRESIDENTE, propone che, prima di discutere singolarmente i 44 progetti di legge, si deliberi sull'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze.

Tale ordine del giorno è così concepito:

Il Senato,

« Ritenuto che l'art. 3 della legge 11 luglio 1889 non abbia prodotto gli effetti che se ne aspettavano, e che invece abbia per necessaria conseguenza che alla Corte dei conti si presenta legalmente un consuntivo nel quale sono iscritte spese eccedenti le assegnazioni del bilancio non ancora approvate dal Parlamento, raccomanda all'onorevole ministro del Tesoro di ripigliare in esame l'argomento, e di fare quelle proposte che crederà opportune per ottenere che le eccedenze le quali possono verificarsi negli impegni, cui non possano provvedere i fondi di riserva, siano approvate prima del 30 giugno, ovvero imputate alle competenze dell'esercizio successivo.

« Il Senato coglie questa occasione per ricordare all'onorevole ministro del Tesoro l'ordine del giorno accettato dal suo predecessore nella tornata dell'8 luglio 1889, e passa alla discussione dei progetti di legge ».

CAMBRAY-DIGNY, relatore, espone i motivi dell'ordine del giorno proposto.

Osserva che la questione delle maggiori spese è sempre stata una difficoltà di tutte le leggi di contabilità.

Accenna ai provvedimenti delle leggi del 1869, del 1883 e del 1889.

Ricorda l'ordine del giorno votato dal Senato e accettato dal Ministero nel 1889.

Dimostra che questo ordine del giorno come il precedente mira a perfezionare i nostri ordinamenti contabili.

Constata che, in un modo o in un altro che si faccia, le maggiori spese sono da noi ridotte a cifre abbastanza piccole, e superate poi dalle economie: di modo che esse non sono che storni di capitoli, i quali sarebbe facile comprendere alla fine dell'esercizio in un solo progetto di legge, o, tutt'al più, in uno per ciascun Ministero, ed averli votati prima del 30 di giugno, portando poi le rimanenti ed imprevedibili partite nella competenza dell'esercizio successivo.

Si augura che il ministro voglia accettare l'ordine del giorno.

Giuramento del senatore Stocco.

Introdotto dai senatore Baracco e Pierantoni presta giuramento il senatore Vincenzo Stocco.

Ripresa della discussione.

PIERANTONI, voterà l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanze.

Esso contiene buone raccomandazioni, richiama ordini del giorno non eseguiti, raccomanda studi, reclama la esatta osservanza delle leggi.

Chiede se le leggi esistenti non possano per avventura, bene applicate, bastare in luogo di studiare nuove leggi.

Elogia le funzioni della Corte dei conti.

Deplora l'accumularsi di regolamenti e decreti che feriscono troppo spesso le leggi.

Vorrebbe che la Corte dei conti avesse funzionari e tempo per un rigido controllo.

Dimostra la necessità di un'azione parlamentare efficace circa i decreti registrati con riserva.

Bisogna studiar bene l'organismo della Commissione permanente di finanze.

CAMBRAY-DIGNY, presidente della Commissione permanente di finanze, risponde che la Commissione adempì sempre al suo obbligo circa i decreti registrati con riserva quando su di ciò decise la Camera dei deputati.

PIERANTONI, osserva che egli non fece censura alla Commissione. Non può credere che l'azione del Senato debba dipendere da quella della Camera.

Ricorda una recente discussione fatta alla Camera su mandati registrati con riserva.

Conclude che il Senato gli pare specialmente chiamato ad esercitare il controllo sui decreti registrati con riserva.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, premette che il bilancio 1890-91 non fu preparato dalla presente Amministrazione.

Non crede esatto che le eccedenze nelle maggiori spese facoltative presentino uno stato di cose più grave di quello verificatosi negli esercizi anteriori. Infatti alcuni Ministeri non hanno alcuna di queste eccedenze.

Vi è una rilevante somma di economie che fronteggia le maggiori spese eccedenti.

Ammette che il problema tecnico rimane tal quale il relatore lo ha posto.

La presente Amministrazione, fin dallo scorso anno, cercò di provvedere.

Assicura che appena il ministro della guerra si avvide che non poche delle maggiori spese si connettevano colla liquidazione delle spese d'Africa, cercò i rimedi, e questi si trovarono in pronte economie, in acconci temperamenti.

Nè quest'anno il Governo rimane inerte: cercò di infondere in tutta l'Amministrazione uno spirito di parsimonia e di previdenza; si procedette ad un minuto, scrupoloso esame dei singoli capitoli per registrare e sanare, ove possibile, le maggiori spese.

Prima della chiusura dei conti dell'esercizio corrente spera si possa completamente provvedere.

E' adunque cogli atti, non solo con parole, che aderisce, in ciò, ai concetti della Commissione di finanze.

Istituì nel Ministero del Tesoro una Commissione interna, presieduta dal sotto-segretario di Stato, che esamina il bilancio, capitolo per capitolo, ogni quindici giorni, per segnalare al ministro le tendenze alla eccedenza degli impegni.

L'esempio fu seguito da altri dicasteri in modo identico od analogo

Riconosce la inflessibilità serena colla quale il Senato e specie la sua Commissione permanente di finanze trattarono sempre le questioni della contabilità di Stato.

Ricorda le relazioni del senatore Perazzi sulla contabilità del patrimonio dello Stato, materia difficilissima.

Avverte che qualcosa in materia si è fatto, come risulta da alcune pubblicazioni ufficiali.

Assicura che tenne presenti sempre i concetti racchiusi negli ordini del giorno del Senato.

Ricorda che alcuni ebbe ad applicarne in materia di provvedimenti ferroviari che sono, per loro natura, i più fecondi di delusioni.

Chiede alcuni schiarimenti sulla portata dell'ordine del giorno proposto.

Allude ai limiti che questo ordine del giorno può portare all'azione del Governo.

Afferma che l'attuale Amministrazione è sulla buona via e persevererà in essa.

Chiarisce le differenze tecniche fra il bilancio di competenza e quello di cassa.

Il bilancio deve sempre avere la sua fisonomia individuale.

Espone alcuni suoi dubbi circa le conseguenze del proposto ordine del giorno che nella seconda parte esige una modificazione alla vigente legge sulla contabilità di Stato.

Con tali chiarimenti accetterà l'ordine del giorno proposto.

Il nostro bilancio è molto migliore di quanto possa sembrare.

Negli ordini contabili ha una chiarezza e una precisione che altri popoli c'invidiano.

È grato al relatore per i consigli che volle porgere al Governo (Bene).

CAMBRAY-DIGNY, relatore, fornisce al ministro gli schiarimenti chiesti e precisa i pensieri ai quali si ispirò la Commissione permanente di finanze.

Spiega come il concetto dei fondi di riserva fu sempre più o meno frainteso e ne chiarisce il concetto vero.

I fondi di riserva mirano a questo: mettere a disposizione del Governo un fondo per provvedere alle deficienze che si manifestassero nelle assegnazioni del bilancio, al di là del quale fondo spese nuove o maggiori non si potessero mai fare, senza una legge speciale nella quale si dovessero indicare i modi di procurarne i mezzi.

Richiama l'attenzione del ministro sulla questione del patrimonio.

La gestione dei magazzini, per esempio, potrebbe perfettameute disciplinarsi

LUZZATTI, ministro del Tesoro, mantiene le sue idee circa i fondi di riserva.

Accetta l'ordine del giorno giusta i chiarimenti forniti dal relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sull'ordine del giorno proposto dalla Commissione e lo mette ai voti.

(Approvato).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è levata (ore 5.40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 28 marzo 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15 pom.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato.

ZANOLINI desidera che sia notato nel verbale che sabato scorso egli si limitò a chiedere di differire il suo discorso alla prossima seduta in vista dell'ora delle 6 e mezzo e del movimento prodottosi nella Camera.

L'onorevole presidente non consentì. Protesta contro questo fatto che offende la libertà di discussione.

ALTOBELLI protesta contro la iscrizione fattasi a sua insaputa fra i deputati in congedo del suo nome nell'ultima votazione, mentre nella stessa seduta presentò una interrogazione.

Sa che altri deputati furono notati in congedo, i quali erano presenti.

Conclude che, fatte queste sottrazioni ai congedi, la votazione di sabato è nulla.

VISCHI chiede che sia inserita nel verbale la ragione che egli pone per essere uscito dall'Aula in segno di protesta; cioè che non ritenne regolare il modo col quale si venne alla votazione nell'ultima seduta.

Osserva che molti di quelli allora considerati in congedo, non erano in regolare congedo.

Chiede alla Presidenza che volta per volta si presentino alla Camera i documenti in base ai quali si accordano i congedi; e che le ragioni delle concessioni siano pubblicate nei resoconti della Camera.

Ora nasce il dubbio se sabato scorso la legge fosse votata legalmente dalla Camera; e fa speciale domanda di schiarimenti al presidente.

NICOTERA, ministro dell'interno, non può lasciare senza osservazione le accuse di illegalità fattesi al voto della Camera. (Commenti).

Da trentadue anni appartiene alla Camera sedendo ai banchi dell'opposizione; ed è questa la prima volta che si pone questo dubbio.

ZANARDELLI. Ma Lei non c'entra!

NICOTERA, ministro dell'interno, come Governo sente il dovere di difendere la legalità del voto.

Libero ai deputati di dimettersi, di assentarsi dall'Aula; ma non venire a infirmare la legalità di un voto il giorno dopo.

MICELI. Ma si doveva lasciar parlare l'onorevole Zanolini.

Voci. Si è interpellato il presidente, non il Governo!

NICOTERA, ministro dell'interno, per quello che riguarda il Governo deve rispondere. In tutto quanto si dice, il Governo è estraneo; e non ha ricorso ad espedienti per formarsi una maggioranza.

SONNINO osserva che nella seduta del 7 dicembre si ebbe altro caso, che lo riguardava personalmente, analogo a quello dell'onorevole Zanolini, senza che per questo se ne ritenesse affesa la libertà di discussione.

ZANARDELLI ricorda come altre volte l'opposizione si astenesse dal votare.

Fa osservare poi all'onorevole Sonnino che il precedente da lui ricordato non giustifica il rigetto della domanda dell'onorevole Zanolini.

Ritiene che contro la condotta della maggioranza, la minoranza abbia diritto di protestare. (Rumori a destra).

NICOTERA, ministro dell'interno, afferma pure il diritto della opposizione di astenersi dal voto, ma non ammette la protesta sul voto, fatta il giorno dopo.

ALTOBELLI afferma essere stato sempre conseguente in politica.

L'intervento del Governo nella questione prova la sua responsabilità in quanto è accaduto.

Egli si era soltanto rivolto alla Presidenza per chieder ragione dei congedi non chiesti, che han portato alterazione nel numero legale.

VISCHI, dopo avere osservato come il Governo non fosse ora chiamato in causa, insiste nella necessità che le ragioni di congedo siano esplicitamente presentate alla Camera.

Il ministro ha cercato di spostare la questione; egli invece cerca solo di ottenere che la sincerità del voto sia garantita; e su questo si rivolge al presidente.

MARINUZZI non crede che siavi un precedente simile a quello di sabato, pel quale detraendo il numero dei congedi non validi, venga ad essere invalidata la legalità della votazione.

PRESIDENTE esclude assolutamente che la Camera o il presidente abbiano inteso fare offesa alla sua persona. Circa alla consuetudine del termine della seduta osserva che il presidente in via discrezionale differisce, o no, il seguito di una discussione, secondo che la discussione stessa stia per finire, o no.

Non credè in questo caso opportuno differire fino ad oggi la votazione, ed egli se ne rimise alla Camera, la quale per ben due volte ratificò la sua proposta, in vista anche che tutti quelli che avevan preso parte alla discussione prendessero anche parte alla votazione.

Quanto alla questione dei congedi nota prima di tutto che dai cartellini esposti non risulta che l'onorevole Altobelli fosse in congedo; respinge poi assolutamente qualsiasi dubbio che il Governo abbia avuto alcuna ingerenza nello stabilire il numero legale, che è di esclusiva competenza dell'Ufficio di Presidenza, il quale è degno di tutta la piena fiducia della Camera.

Avverte infine che alcuni deputati pregano qualche loro collega di presentare la domanda di congedo.

ZANOLINI ringrazia il presidente delle sue gentili parole; ma esse non possono cancellare i fatti di sabato.

Aggiunge che il precedente citato dal deputato Sonnino non è che una conferma della consuetudine alla quale egli si è richiamato.

MARINUZZI non ha considerato che il lato giuridico della questione relativa al numero legale, e gli rincresce che il presidente invece di dar schiarimenti, abbia voluto coprire i fatti con la rispettabilità sua e degli altri membri della Presidenza, rispettabilità che nessuno pone in dubbio.

Insiste quindi per sapere se i congedi che furono impugnati qui siano stati accordati e quando dalla Camera; e propone che si differisca la approvazione del processo verbale a domani perchè si possa verificare se la votazione di sabato sia o no legale e valida

PRESIDENTE dichiara che, dopo la proclamazione fattane dal presidente, non si può impugnare la legalità di una votazione.

SONNINO replica all'onorevole Zanolini che il precedente ch'egli ha riferito non è il solo il quale dimostri che non è costante la consuetudine ch'egli ha accennato.

GIOVAGNOLI assicura che sabato erano presenti alcuni deputati i quali figurano in congedo.

PRESIDENTE risponde che il congedo non esclude che il congedato possa intervenire ad una tornata della Camera e che i deputati ai quali si riferisce l'onorevole Giovagnoli non hanno preso parte alla votazione.

Pone a partito la proposta del deputato Marinuzzi.

(Non è approvata. Il processo verbale è approvato).

Comunica una lettera del ministro guardasigilli con la quale si ritira per desistenza del querelante, la domanda di procedere contro il deputato Maffei.

VILLA chiede che sia stabilito il giorno per lo svolgimento della proposta di legge sul divorzio.

(Si stabilisce il 4 aprile).

COLOMBO, ministro delle finanze, a nome del ministro del tesoro, presenta due disegni di legge per autorizzazione di maggiori spese e corrispondenti economie.

CHIMIRRI, ministro guardasigilli, dichiara che risponderà domani alle interrogazioni dei deputati Billi e Altobelli sul palazzo di giustizia di Napoli.

CUCCHI L ritira la sua interrogazione sulle istruzioni relative al governatore dell'Eritrea.

Svolgimento di una proposta di legge.

MAFFI, a nome anche del deputato Armirotti, svolge la sua proposta di legge sulle Società cooperative di consumo.

Dichiara di essere stato indotto a ripresentare una sua vecchia proposta, diretta a definire il significato dell'articolo 5 della legge 15 agosto 1870, dall'aver visto che la proposta di legge dei deputati Roux, Villa, Palberti e Grimaldi confonde le Società cooperative con quelle di mutuo soccorso e dal desiderio che la Camera consideri contemporaneamente le due proposte.

BARZILAI raccomanda al guardasigilli di presentare un disegno di legge il quale modifichi le disposizioni del Codice di commercio relative alle Società cooperative; per impedire che dei benefizii concessi a tali Società approfittino associazioni di mera speculazione, con grave danno dei commercianti.

COLOMBO, ministro delle finanze, consente che sia preso in considerazione il disegno di legge dei deputati Maffi e Armirotti e propone che sia deferito alla stessa Commissione che sta esaminando quello dei deputati Villa, Roux, Palberti e Grimaldi.

MAFFI accetta la proposta del ministro delle finanze assicurando l'onorevole Barzilai che egli non intende che siano accordati privilegi alle Società cooperative, le quali anzi sono più aggravate dei liberi esercenti.

(Approvansi la presa in considerazione della proposta dei deputati Maffi e Armirotti e la proposta del ministro delle finanze).

Svolgimento d'interpellanze.

INDELLI dà ragione della sua interpellanza al ministro guardasigilli « sulle intenzioni del Governo per il riordinamento delle temporalità ecclesiastiche e delle Amministrazioni dello Stato dalle quali dipendono ».

Ritiene che non si possa più oltre ritardare l'adempimento dell'articolo 18 della legge sulle guarentigie e che sarebbe un grave errore quello di voler risolvere il problema delle temporalità d'accordo con l'autorità ecclesiastica.

Lo Stato deve adempiere ai propri uffici, senza curarsi se il modo con cui li adempie appaghi o no un'istituzione che deve rimanere subordinata allo Stato medesimo.

Secondo l'oratore, conviene seguire il metodo dell'onor. Zanardelli, di negare cioè il *regio exequatur* o di ritirarlo quando chi l'ha ottenuto siasene reso immeritevole.

Dopo avere dettagliatamente esposto i risultati finanziari, per lo Stato, delle leggi soppressive delle corporazioni religiose, l'oratore nota che ci sono in Italia 296 mense vescovili, provviste in complesso di una rendita di cinque milioni, ma assai inegualmente ripartita; ed enuncia il parere che 80 sedi vescovili sarebbero sufficienti alle esigenze ecclesiastiche in Italia, locchè permetterebbe di fare il riordinamento delle congrue parrocchiali, reclamato dalle necessità impellenti del basso clero.

Spera che l'onorevole ministro vorrà almeno tentare siffatte riforme.

CHIMIRRI, ministro guardasigilli, risponde che fin dai primi giorni in cui fu preposto al dicastero della grazia e giustizia, volse il pensiero alle riforme che l'onor. Indelli suggerisce; ma che, anche dall'esperienza dei suoi predecessori, ha dovuto persuadersi della impossibilità di risolvere d'un tratto i diversi problemi conglobati nel riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Conviene perciò, se vuolsi raggiungere lo scopo, procedere per gradi.

Come progetto preparatorio, afferma indispensabile crescere le congrue parrocchiali; ma aggiunge che qualche cosa in questo senso si è fatto, tanto che sopra 20,000 parrocchie, 2200 hanno un reddito superiore alle lire 2000; 2411 l'hanno superiore a lire novecento; 7400 quelle che hanno ottenuta o stanno per ottenere la congrua di lire ottocento.

Allo stato attuale delle finanze crede impossibile portare le congrue oltre la cifra di ottocento lire; ma crede altresì che a questo limite si debba arrivare, perchè il Governo si persuade della necessità di provvedere ai bisogni specialmente del basso clero.

L'onorevole ministro crede inutile impaccio il far dipendere l'amministrazione della proprietà ecclesiastica da diversi dicasteri; conviene quindi eliminare tale inconveniente, se si vogliono evitate ingenti spese di gestione che assorbono quasi interamente le rendite.

In questa via, il primo passo a fare è la soppressione degli Economati: il secondo, la soppressione del Fondo pel culto.

Ne verrebbe quindi il concentramento in una unica amministrazione, cioè nel Demanio, tutto quanto si riflette a questa materia.

Questi sarebbero due passi arditi, ma porterebbero grande semplicità ed efficacia nell'amministrazione. (Bene! Bravo!)

INDELLI è soddisfatto della promessa della unificazione di queste amministrazioni; ma gli duole che vi si venga così tardi considerato che la Camera votava 15 anni fa un ordine del giorno in proposito. Se il passo è ardito, esorta il ministro a procedere speditamente, seguendo l'esempio di quelli che fecero giungere in porto altre grandi riforme.

MIRABELLI svolge una sua interpellanza al ministro dell'interno « sull'oscitanza, che sottrae ancora, dopo 4 anni, a' danneggiati dal terremoto nella Calabria Cosentina una parte de' soccorsi dovuti alla carità italiana, e sull'indugio, frapposto dal Governo alla esenzione dell'articolo 5 della legge 22 dicembre 1887, che voleva applicate a' comuni di quella generosa e derelitta provincia le disposizioni per la Liguria, contenute negli articoli 8 e 9 della legge 31 maggio 1887. »

Espone le particolarità del disastro, che commosse la carità pubblica, ed anche il Governo, il quale presentò un disegno di legge per soccorsi, modificati dalla Commissione nel senso che ai Comuni danneggiati fossero applicate le disposizioni per la Liguria.

La legge fu approvata, mentre anche la carità privata contribuì, largamente, ai soccorsi. Si trattava, quindi, di ripartirli; ma, in questa operazione, la Commissione nominata ha proceduto con tal lentezza che, finora, non sono stati concessi che pochi urgenti sussidi, senza che sia stata, ancora, presentata la relazione pel riparto definitivo.

Passando poi alla seconda parte della sua interpellanza, deplora che il Governo non abbia presentato ancora il disegno di legge, di cui gli faceva dovere l'articolo 5 della legge 22 dicembre 1887.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde che il Governo non ha colpa nel ritardo del riparto dei sussidi, nè in quello della presentazione della legge.

La somma votata dal Parlamento fu subito distribuita, e furono accordate come sussidi le somme offerte dalla carità privata. Per il giusto riparto però occorrono alcune retrocessioni, che la Commissione cerca di ottenere.

Confida che la Commissione accelererà il suo lavoro, e farà le opportune sollecitazioni.

Quanto alla presentazione del disegno di legge, essa dipende dallo accertamento dei danni, al quale si viene difficilmente.

Compiuto questo con equità, il disegno di legge sarà presentato.

MIRABELLI non è completamente sodisfatto. Rileva come non soltanto non si è venuti ad un definitivo riparto, ma nota come non si siano veramente distribuite le offerte della carità privata.

Insiste poi nella sollecita presentazione del disegno di legge.

NICOTERA, ministro dell'interno, assicura l'onorevole Mirabelli che fi 18 dicembre 1891 il sussidio dello Stato era completamente esaurito; e forse si è dato un po' troppo ai privati. Se la Commissione, nel più breve tempo possibile, non compirà i suoi lavori, prenderà altri provvedimenti.

Ripete che appena ottenuto un equo accertamento dei danni sarà presentato il disegno di legge per provvedimenti non dissimili da quelli presi per la Liguria.

(Diverse interpellanze sono differite per assenza dei ministri e degl'interpellanti).

LUCIFERO è dolente che l'onorevole presidente del Consiglio sia assente per ragioni di salute: ma è pur dolente che la sua interpellanza di argomento urgente non possa svolgersi.

ANTONELLI è dolente che, per ragione di salute, il presidente del Consiglio non possa rispondere alla sua interpellanza sulla intervista del generale Gandolfi coi capi del Tigrè.

Fa osservare, però, che avrebbe potuto delegare a rispondere il sotto-segretario di Stato per gli esteri.

ZAPPI svolge una sua interpellanza ai ministri di agricoltura e commercio e della guerra « sui criteri seguiti dalla Commissione incaricata dal Governo nell'anno decorso 1891 dell'acquisto di cavalli per l'esercito nella provincia di Bologna ».

Accenna a circolari emanate dalle autorità militari che favorivano, in apparenza, gli allevatori, mentre, nel fatto, non ne furono acquistati da essi che un numero veramente esiguo, in rapporto al totale delle compere; e ciò in contradizione alle assicurazioni fatte dal Governo alla Camera.

Invece i cavalli dei negozianti furono acquistati quasi in totalità. Ciò non favorisce nè la economia dell'erario, nè incoraggia certamente lo allevamento.

Confida che il Ministero provvederà in modo da evitare questi inconvenienti; ed accenna agli esempi che, in questa materia ci vengono dalla Germania e dalla Francia.

Il ministro, tutelando l'interesse degli allevatori, tutelerà un grande interesse nazionale.

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara essere infatti proponimento del Ministero di tutelare questa industria.

Dubita però che alcuni degli inconvenienti deplorati derivino dagli allevatori.

Espone alcune condizioni di vendita alle quali essi non hanno potuto corrispondere mentre vi corrispondevano i negozianti.

Nei limiti del possibile, però, le autorità militari cercano di conformarsi al proponimento del Ministero, di favorire [cioè, l'allevamento.

Fa rilevare come i cavalli prodotti nei nostri depositi vengano a costare qualche cosa di più di quelli che sono comprati.

ZAPPI ringrazia il ministro della cortese risposta e specialmente per quanto ha detto riguardo ai provvedimenti, che si prenderanno in avvenire per favorire la sorte degli allevatori.

MARIOTTI FILIPPO svolge la sua interpellanza ai ministri di grazia e giustizia e dell'interno « per sapere se hanno provveduto o intendono di provvedere, mediante inventari, alla sicura conservazione delle cose pregevoli per l'arte o per altro, esistenti nelle chiese, nelle confraternite, nei comuni e nelle Opere pie ».

Dice che tutti comprendono l'importanza del nostro patrimonio artistico.

Generalmente si crede che il ministro dell'istruzione pubblica sia l'esclusivo custode di questo patrimonio, ma lo sono anche e principalmente i ministri della grazia e giustizia e dell'interno.

Il ministro di grazia e giustizia è il naturale custode dei grandissimi tesori artistici, che si trovano nelle 83 mila chiese nel Regno. Fa notare come qualche quadro di valore appartenente a qualche chiesa sia sparito, ed esorta il ministro a far compire gl'inventari di tutti gli oggetti d'arte esistenti nelle chiese.

Ricorda poi al ministro dell'interno, come Comuni, Provincie ed Opere pie, siano obbligati dalla legge a tenere l'inventario di tutti gli oggetti che posseggono, fra i quali vi possono essere pure oggetti d'arte.

Esorta anche il ministro a far sì che non si disperdano le opere d'arte appartenenti alle disciolte Confraternite.

CHIMIRRI, ministro guardasigilli, risponde che terrà gran conto delle osservazioni dell'on. Mariotti, che le comunicherà al suo collega dell'interno, e che avrà cura per parte sua che sia fatto il catalogo delle opere d'arte esistenti nelle Chiese.

Presentazione di una relazione.

GENALA presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge elettorale politica.

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

MAFFI dovrebbe svolgere la seguente interpellanza al ministro dei lavori pubblici: « intorno alle dichiarazioni fatte dal direttore della Società per le ferrovie della rete Mediterranea alla recente assemblea degli azionisti di detta Società in ordine all'applicazione dell'art. 103 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885. »

Però, siccome sa che pendono attualmente delle trattative fra la Società ed il Governo, sul tema dell'interpellanza, domanda di sospenderne lo svolgimento.

BUTTINI, sotto-segretario di Stato dei lavori pubblici, a nome del ministro consente al rinvio dell'interpellanza dell'onorevole Maffi.

BERTOLINI svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio « per conoscere se il Governo persista negli intendimenti di riforma organica amministrativa, annunciati nel discorso di Milano, e come provveda alla preparazione di quella riforma ».

Dice che ha sentito con piacere nel discorso di Milano il presidente del Consiglio accennare a larghe riforme organiche, le quali doveano tendere al discentramento amministrativo. Però nessun disegno di legge ha visto presentare su quest'argomento; e domanda quindi se le idee del Governo non fossero mutate.

Sarebbe saggio proposito del Governo quello di promuovere una larga riforma discentratrice.

Fa notare come il nostro organismo amministrativo risulti dall'ampliamento dell'antico organismo piemontese copiato a sua volta sul francese, e come ben poco siasi potuto migliorare nei trent'anni dacchè è durata l'unità d'Italia.

Crede che una parte del discentramento dovrebbe consistere nello attribuire ai Corpi locali una parte delle attribuzioni, che ora sono esercitate dal Governo centrale.

Parla poi della lettera del presidente del Consiglio al Consiglio di Stato a proposito del discentramento.

Nota a questo proposito come il Consiglio di Stato sia per sua natura e per tradizione un corpo essenzialmente conservatore, e quindi non molto proclive alle riforme.

Forse sarebbe stato meglio nominare una Commissione come quella che studiò i progetti di discentramento, che erano stati proposti dal Minghetti, e che furono ricordati dall'attuale presidente del Consiglio.

Sarebbe pure opportuno che le discussioni di questa Commissione fossero pubbliche.

Esorta il ministro dell'interno a studiare seriamente questa materia. (Bene! Bravo!)

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde all'onorevole Bertolini che il Governo non ha abbandonato l'idea delle riforme organiche; però il tema è troppo vasto perchè possa essere trattato in una semplice interpellanza.

Ad ogni modo fa osservare all'onor. Bertolini che il ritardo non è provenuto da poco zelo del Governo, ma dalla difficoltà della materia, perchè le riforme organiche, per riuscire, devono essere lungamente studiate.

BERTOLINI non può dichiararsi interamente sodisfatto. Comprende che il tema è vastissimo; ma l'oratore non volea discutere le riforme, sibbene il metodo, che tiene il Governo nel prepararle.

Crede che, quando si presenteranno dei progetti di riforma organica, deve essere preparato a discuterli non solo il Governo, ma il paese; e fa notare come le riforme organiche non si possono limitare alla riduzione degli organici.

NICOTERA, ministro dell'interno, replica spiegando meglio gli intendimenti del Governo, e fa rilevare come sia necessaria ed utile la opera del Consiglio di Stato nello studio delle riforme organiche.

MARIOTTI F. svolge la sua interpellanza al ministro della guerra « affinchè ceda al Ministero dell'istruzione pubblica il Mausoleo di Adriano o Castel Sant'Angelo, che è un monumento storico e può essere sede di un museo. »

Fa brevemente la storia del Mausoleo di Adriano, e dimostra come l'edificio nel suo stato attuale sia poco adatto a fare ufficio di caserma

Crede che la migliore maniera d'impiegarlo sia quello di farne un museo, nel quale si potrebbero raccogliere tutte le armi, da quelle dell'epoca romana fine a quelle altre, che sono in uso negli eserciti moderni. Crede che in Italia non sarebbe difficile trovare gli elementi di un simile museo.

Mediante una tassa imposta sui visitatori del Mausoleo si potrebbero facilmente trovare i fondi per la restaurazione dell'edificio e per la conservazione del Museo di guerra, che l'oratore propone.

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara all'onorevole Mariotti che l'Amministrazione della guerra accoglierebbe volentieri il suo concetto di fare il Castel Sant'Angelo sede di un museo d'armi; ma per ciò fare occorrerebbe anzitutto di avere altri locali per i soldati, che attualmente vi sono accasermati; ora, la costruzione di questi locali importerebbe una spesa molto forte, che il ministro non può in questo momento proporre alla Camera.

MARIOTTI FILIPPO è lieto che il ministro approvi in massima il suo concetto. Quanto a trovare altri locali pei soldati attualmente alloggiati in Castel Sant'Angelo, vi sono in Roma molti conventi, che potrebbero utilmente venire adibiti a quest'uopo.

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

NICOTERA, ministro dell'interno, propone che l'ordine del giorno della tornata di domani e giorni successivi sia stabilito come segue:

1° proposta di legge dell'on. Canzio;

2° disposizioni per la leva sui nati del 1872;

3° sulle conservatorie delle ipoteche;

4° modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette;

5° sulle concessioni governative.

VILLA propone che sia iscritta nell'ordine del giorno anche la Convenzione internazionale pel trasporto delle merci in strade ferrate.

NICOTERA, ministro dell'interno, propone che questo disegno di legge sia inscritto al numero 3° dell'ordine del giorno.

VILLA acconsente.

PRINETTI domanda che la Camera voglia iscrivere nell'ordine del giorno anche il disegno di legge sui telefoni, che è ritornato dal Senato con lievissime modificazioni.

COLOMBO, ministro delle finanze, dichiara che le modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette devono esser discusse al più presto possibile, poichè si attende che siano approvate per stipulare i nuovi contratti esattoriali.

NICOTERA, ministro dell'interno, osserva all'onorevole Prinetti che pel disegno di legge sui telefoni, come per altre leggi di minore importanza, potrà destinarsi una seduta mattutina.

PRINETTI non insiste.

PRESIDENTE osserva che la Camera ha già deliberato che domani abbia luogo lo svolgimento di una proposta di legge dell'onorevole Centi, e propone che tale svolgimento sia iscritto al numero 1° dell'ordine del giorno di domani.

(Non essendovi altre osservazioni, le proposte dell'onorevole Nicotera e la proposta dell'onorevole presidente s'intendono approvate).

Presentazione di una relazione.

SARDI presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzare diversi Comuni ad eccedere la media triennale della sovrimposta.

PRESIDENTE propone che il sorteggio degli Uffici sia differito a dopo le vacanze pasquali.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 7 pomeridiane.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SIDNEY, 27. — Parecchie centinaia di Chinesi, divise in due fazioni armate, stanno in procinto di azzuffarsi.

La popolazione è inquietissima.

Tutta la polizia è pronta ad intervenire.

PARIGI, 27. — Stasera ebbe luogo una conferenza in contradittorio fra due predicatori in una chiesa di Belleville.

I socialisti anarchici interruppero la conferenza gridando: « Viva la Comune! Abbasso i gesuiti!

I cattolici replicarono con canti religiosi.

Ne seguì un tumulto.

La polizia intervenne; ma l'ordine fu difficile a ristabilirsi, anche dopo abbassato il gaz, poichè i dimostranti riuscirono ad accendere le candele.

Il vicario riusì finalmente a calmare la folla.

L'agitazione continuò qualche tempo fuori la chiesa.

PARIGI, 28. — Continua l'inchiesta dell'autorità sull'esplosione della casa in via Clichy.

Risulta che fu prodotta da una scatola quadrata che conteneva da tre a cinque chilogrammi di dinamite ed era munita da tre a quattro capsule, unite da una miccia di esca.

Nessun altro proiettile fu ritrovato.

La polizia crede che l'autore dell'attentato sia Ravochol, già autore del precedente.

Sulla finestra della caserma della gendarmeria, ad Ivry, presso Parigi, si rinvenne un tubo munito da una miccia consumata per metà, il quale conteneva materie capaci di produrre una terribile esplosione.

MADRID, 28. — Il Consiglio dei ministri approvò definitivamente il bilancio delle spese, introducendovi economie per dodici milioni di *pesetas*.

PARIGI, 28. — Alcuni specialisti credono che l'esplosione della casa di via Clichy sia dovuta a melinite ovvero a panclastite.

I giornali repubblicani sono unanimi nel reclamare una azione energica contro i dinamitardi.

Il *Journal des Débats* dice che simili attentati non sono fatti accidentali, ma sono il risultato di una propaganda, la quale non è abbastanza sorvegliata nè abbastanza repressa.

Parecchi giornali clericali si lagnano della disorganizzazione della polizia.

I giornali conservatori dicono che, invece di denunciare il pericolo clericale, sarebbe meglio occuparsi del pericolo anarchico.

PIETROBURGO, 28. — Ieri, nella chiesa cattolica, ebbe luogo la cerimonia del conferimento del pallio al nuovo primate metropolitano Koslowski, Arcivescovo di Mohilow, che prestò in lingua russa giuramento di fedeltà all'Imperatore.

Nello stesso tempo fu consacrato vescovo il prelato Symon.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 marzo 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	92,02 1/2 92 05.	92,10 92,07 1/2	— —	
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	92,—	92 —	91,95		— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	92,15 92,17 1/2	— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—	100,75	100 75			— —	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 50	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —	
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0.	»	500	500		— —			477 —	
» » » » » 4 1[2 0[0.	»	500	500		— —			482 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			615 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			480 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1304 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —	1006		— —	
» » Generale	1 luglio 91	500	350	319	319 —	321 320	323 15 1/2 15 1/4 15 (15 1/2	— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			500 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			400 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 92	500	400		— —			366 —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	778	784	— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1080 —	
» » Italiana per condotte d'acqua.	1 » 90	500	500		— —	231		— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	164 165	166	— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			80 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —	118		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			305 —	
» » Metallurgica Italiana.	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			41 —	
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	149 50 51 52 53	151 52 52 1/4 52 1/2 (53 53 1/2	— —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi.	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			284 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —	
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —	
» » 4 0[0.	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali.	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna.	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro).	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 ottob. 91	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

26 marzo 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . L. 92 039
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 89 869
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 58 200
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . » 56 896

B. TANLONGO, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	103 70
	Parigi	Cheques	— —	— —	104 50
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . } 29 Marzo
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ETTORE STICH.

Visto: Il Presidente B. TANLONGO.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1892.

Rendita 5 0[0	92 50	Az. Banco di Roma.	300 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina.	35 —	» » Navig. Gen. Italiana	310 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —	» » Ind. e Com.	600 —	» » Metallurgica Italiana.	230 —
Prest. Rotschild 5 0[0.	101 —	» » » Certif.	465 —	» » della Piccola Borsa	210 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —	» Soc. Cred. Mobil.	330 —	» » Caoutchouc	65 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —	» » » Merid.	47 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	800 —	» » Risanamen.	153 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1140 —	» » Fondiar. incendi	85 —
Az. Fer Meridionali.	638 —	» » Condot. d'ac.	234 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	488 —	» » Gen Illumin.	235 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	405 —
» » » certif.	478 —	» » Tramway Om.	116 —	» » » 4 0[0	170 —
» Banca Nazionale.	1315 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	290 —
» » Romana	1018 —	» » Molini e Magaz. Gen.	85 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Generale	323 —	» » Immobiliare.	202 —		
		» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.